

I NUOVI EROI DEL

GIOVANI E MENO GIOVANI, EX MANAGER E CASSAINTEGRATI, LAUREATI E NON. CHI IN CAMPAGNA CI È SEMPRE STATO E CHI CI È APPRODATO PERCHÉ HA PERSO IL LAVORO, PER PASSIONE O PER UNA SCELTA DI "SEMPLICITÀ VOLONTARIA". SONO I NUOVI IMPRENDITORI CHE HANNO SAPUTO RINNOVARE IL CONCETTO DI AGRICOLTURA CON IDEE ORIGINALI E ANCHE REDDITIZIE. TUTTI CE L'HANNO FATTA.

di Mara Nocilla

LA TERRA

CONTADINI si nasceva, col fazzoletto al collo e la fascia bruciata dal sole. E si coltivava la terra nel solco di padri e nonni. Oggi non è più solo così. Il cambiamento globale non ha risparmiato una delle attività più chiuse e conservative: nel mondo agricolo è in atto una rivoluzione silenziosa dove vince chi fa scelte naturali e mette in pratica idee originali e innovative. «La crisi aguzza l'ingegno e premia chi è disposto ad uscire fuori dagli schemi e a cercare strade alternative» dice Paolo Falcioni di Coldiretti, l'associazione di categoria con il maggiore numero di agricoltori iscritti. Le radici di

questo fenomeno? Sicuramente un senso nuovo dato alla terra, non più considerata solo un bene da deprezzare. «Oggi si ha la consapevolezza che è necessario ricostruire le componenti culturali del territorio» è il parere di Marino Niola, antropologo ed etnologo consacrato all'alimentazione, docente all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli – non a caso il fermento che sta vivendo l'agricoltura si accompagna da un lato alla sensibilità per tutto ciò che è sostenibile ed ecologico, dall'altro a una conoscenza maggiore dell'ambiente e degli antichi saperi. Con un'iniezione di cultura che arriva dal web: il popolo di internet sta scrivendo nuove pagine di storia e riesce lì dove le organizzazioni tradizionali falliscono. Alcuni interessanti esempi di un modo nuovo di usare il territo- >>

Le case sugli alberi dell'agriturismo La Piantata

Storie di vita



LAZIO/RENZO E ROSELLA STUCCHI IL RESORT TRA I RAMI

LA PIANTATA fa uscire il barone rampante che c'è in noi e avvera un desiderio. Quante volte abbiamo sognato una casa sull'albero? Renzo e Rosella Stucchi hanno saputo cogliere questo sogno e farlo diventare realtà in due tree house appollaiate su alberi secolari nella loro agriturismo nel cuore della Toscana. «Siamo stati i primi in Italia» dice con orgoglio Renzo Stucchi, milanese, che in questa avventura ha riversato la sua esperienza trentennale come ad della Cacharel Italia, l'amore per il bello e un bel po' di investimenti. Le chiamano anche cabane perché, capanne arroccate, ma quelle della Piantata sono capolavori di design e bioedilizia dove si incontrano charme, comfort e sostenibilità, ecologia e high-tech. Per dormirvi una notte si spendono oltre 300 euro, ma per prenotare bisogna mettersi in coda e aspettare mesi. Entrambe sono state realizzate da Alain Laurens dell'azienda Cabane Perché in cedro rosso americano, tagliate in laboratorio e montate tra i rami senza piantare chiodi sul tronco, rispettando la vitalità degli

alberi. Dentro ci sono luce e acqua, bagno con doccia, frigo bar, lettore cd e biancheria pregiata, perfino il riscaldamento. E la colazione è a base dei prodotti biologici aziendali serviti in camera con corda e cestino. Tutt'intorno, ettari di uliveto (che regalano un olio bio Dop Canino) e lavanda a perdita d'occhio (da cui si ricava miele e una linea cosmetica, Essenze d'Etruria). Romantica ed essenziale, la Suite Bleue è appollaiata su una quercia di 800 anni (la più vecchia d'Italia): un nido d'amore e di relax di 43 metri quadrati a 8 metri da terra. Più spaziosa, raffinata e accessoriata la Black Cabin, la tree house più grande d'Europa: un loft ipermoderno di 87 metri quadrati abbracciato a un pino marittimo e sospeso a 7 metri d'altezza, con interni di design e vista a 360 gradi su campagna, monti e mare. Chissà cosa ne penserebbe Calvino.

La Piantata
Arlena di Castro (VT)
loc. La Piantata
s.da Provinciale 113 Arlenese
tel. 3356 049 630 - 3333 710828
www.lapiantata.it